

Modena

L'emergenza sanitaria

NEGLI OSPEDALI

Accessi saliti del 42 per cento

Attualmente sono 259, contro i 182 registrati la settimana scorsa

Attualmente la difficoltà più grande consiste nel riorganizzare ogni settimana i nosocomi della provincia, per riuscire a rispondere alle richieste sempre più crescenti di posti letti. Con l'aumento dei casi di positività, di pari passo c'è stato anche un incremento dei ricoveri.

Per gli operatori si presenta anche 'lavoro extra': «Stiamo ospitando malati di altre province, in particolare Reggio Emilia, a seconda delle esigenze e delle urgenze - dichiarano -. Per fortuna possiamo contare su un lavoro coordinato a livello territoriale e regionale»



Silvio Di Tella, direttore del Presidio ospedaliero dell'Aus, sottolinea le difficoltà del personale: «Di fronte alle esigenze dei pazienti non ci siamo mai voltati indietro e da ormai due anni siamo costretti a continue rimodulazioni e cambi organizzativi: ma la stanchezza è enorme»

Covid, i ricoveri continuano a crescere L'Ausl aumenta i posti letto dedicati

Saranno 20 in più a Carpi, sono saliti a 30 quelli disponibili a Sassuolo. Altri 8 sono stati attivati a Mirandola, a Pavullo 40 per i post-acuti

di Paolo Tomassone

«Per quanto possibile si cerca di anticipare gli avvenimenti: tutti i giorni guardiamo i dati e cerchiamo di capire quello che succederà nei prossimi sette giorni. Ma lo scenario ci cambia sotto gli occhi da un'ora all'altra. Continuiamo a correre questa maratona, ma dopo due anni con questo ritmo viene a mancare anche il respiro». I medici, gli infermieri e gli operatori socio-sanitari tirano il gruppo a suon di turni massacranti, senza sosta. Per Silvio Di Tella, direttore del Presidio ospedaliero dell'Ausl, la maratona consiste nel riorganizzare ogni settimana i nosocomi della provincia, per riuscire a rispondere alle richieste sempre più crescenti di posti letti. Sia per malati di Covid, che per degenti non colpiti dal virus. Reparti riconvertiti, camere riordinate e interventi sospesi: «anche se da due anni lavoriamo in flessibilità assoluta, i nostri contenitori sono rigidi e se dobbiamo trovare spazi da dedicare a pazienti Covid, inevitabilmente siamo costretti a sacrificare posti o servizi di altri reparti».

Aumentano ancora i contagi con la diffusione della variante Omicron e cresce, rispetto alle scorse settimane, il numero di chi necessita delle cure ospedaliere. Il conto - parziale e in continuo divenire - l'ha fatto ieri l'Ausl che per supportare gli ospedali hub dell'Azienda ospedaliero-universitaria ha aggiunto posti negli ospedali di tutta la provincia. Sono saliti da 10 a 14 i posti letto dedicati ai pazienti Covid al Ramazzini di Carpi, a



E' in netto aumento il numero delle persone ricoverate negli ospedali modenesi: 259 contro le 182 della settimana scorsa

cui si aggiungeranno nei prossimi giorni ulteriori 20 posti, in procinto di attivazione, presso il reparto di Medicina interna; 8 i posti letto Covid aperti lo scorso 6 gennaio presso l'Ospedale di Vignola, mentre sono saliti a 30 quelli disponibili a Sassuolo. Un'ulteriore attivazione di 8 posti letto è in corso all'Ospedale di Mirandola, presso il reparto di Pneumologia. A questi si aggiungono i 14 di Pavullo già attivati in precedenza e i 40 posti post-acute disponibili per pazienti positivi presso la struttura Villa Pineta di Gaiato di Pavullo. Nelle prime tre ondate di Covid si sono contati tra i 500 e i 600 ricoveri di pazienti positivi. Oggi i contagiati negli ospedali non superano le 300 unità. «Rispetto ai primi mesi della pandemia il malato non Covid è molto rappresentato nella nostra rete ospedaliera, in particolare in questi mesi dell'anno, in inver-

DIFFERENZE

Nelle prime tre ondate i pazienti in cura sono arrivati fino a 600, attualmente non superano i 300

no, quando gli ospedali sono sempre andati in affanno - spiega Di Tella -. Per fare un esempio: il Pronto soccorso due anni fa erano quasi inibiti e ora sono tornati ad essere frequentati da un numero sempre più alto di cittadini, tanto che si è tornati al livello del 2019».

Per questo si lavora ininterrottamente per riorganizzare reparti e sono state sospese le attività chirurgiche. Così come avviene anche nelle strutture delle altre province dell'Emilia-Romagna. «Stiamo ospitando malati di altre province, in particolare Reggio Emilia, a seconda delle esigenze e delle urgenze - continua -. Per fortuna possiamo contare su un lavoro coordinato a livello territoriale e regionale». A questo quadro si sovrappone un altro problema, che riguarda il diffondersi del contagio tra gli operatori sanitari e la carenza di personale medico e infermieristico. «Di fronte alle esigenze dei pazienti non ci siamo mai voltati indietro - assicura il direttore della struttura che sovrintende i quattro ospedali Ausl - e da ormai due anni siamo costretti a continue rimodulazioni e cambi organizzativi: la stanchezza è enorme».

Isolamento e ospedali, 30mila modenesi positivi

Per contenere i modenesi che hanno contratto il Covid non basta lo stadio Braglia, ce ne vogliono almeno due. Sono infatti poco meno di 30mila (29.709 per la precisione) le persone in isolamento o ricoverate in ospedale, il 140% in più rispetto al 3 gennaio quando se ne contavano 12.393. «L'aumento marcato rispetto alla scorsa settimana - si legge nel bollettino di Ausl e Aou - è dovuto al processo di integrazione dei tamponi

antigenici positivi effettuati dalla fine di dicembre a ieri. Da questa settimana infatti il dato dei nuovi positivi del giorno comprende anche gli antigenici effettuati in sedi diverse da drive through dell'azienda sanitaria». I

IL NUMERO

L'incremento si deve all'inserimento anche dei risultati dei test antigenici diversi dal drive through

positivi al Covid ristretti nelle proprie abitazioni o in altre strutture sono 29.450 (erano 12.211 la settimana precedente), 5.425 i contatti stretti di casi accertati in quarantena (in calo rispetto ai 6.180 della scorsa settimana per le norme entrate in vigore il 31 dicembre che hanno introdotto la distinzione in base allo stato vaccinale del contatto stretto). Aumenta pericolosamente (+42%) anche il numero delle persone ricoverate (259

contro le 182 della settimana scorsa): 196 al Policlinico e Baggiovara, 26 all'ospedale di Sassuolo e 37 negli ospedali della provincia gestiti dall'Ausl. L'azienda sanitaria ricorda a chi ha ricevuto l'esito positivo del tampone di compilare il form di segnalazione inviato tramite sms per consentire l'invio della lettera di inizio isolamento per la persona positiva e delle eventuali disposizioni di quarantena per i contatti stretti.

LAVORO PIU' PESANTE

«Fino a qualche mese fa in pochi si presentavano al pronto soccorso, ora i numeri aumentano»